

DATI ORGANIZZATIVI

MEZZI DI TRASPORTO: MEZZI PROPRI

CHIUSURA ISCRIZIONI: 23/04/2026

POSTI DISPONIBILI: 21

QUOTA SOCI: 160 € SINGOLO

COSA È COMPRESO: COLAZIONE E CENA
(BEVANDE ESCLUSE)

PAGAMENTO: BONIFICO A CONFERMA
ISCRIZIONE

LUOGO DI RITROVO: PARK CASELLO DI SPINEA

ORARIO DI RITROVO: 04:00 del 24/07/2026

ORARIO DI PARTENZA: 04:10 del 24/07/2026

ORARIO DI RIENTRO: 22:00 del 26/07/2026

DATI DELL'ESCURSIONE

GRUPPO MONTUOSO: PIZ BERNINA

PARTENZA ESCURSIONE: LOCALITÀ

CAMPOMORO (SO)

DIFFICOLTÀ CAI: EE

CARTOGRAFIA: TABACCO FOGLIO 85,
BERNINA, VALMALENCO - SONDRIO SCALA
1:25.000

SEGNALIA: SENTIERI CAI 346, 301, 305, 342,
305.5, 305.4, 342.1 – ALTA VIA VALMALENCO,
SENT. ITALIA, SENT. BERNINA SUD

QUOTA MASSIMA: 2.819 M

EQUIPAGGIAMENTO: Scarponi adeguati (no
scarpe da ginnastica o basse), bastoncini.
Abbigliamento adeguato alla quota e alla stagione.
Occhiali da sole, crema solare, pronto soccorso
personale. Sacco a pelo o sacco-lenzuolo
obbligatorio per il pernottamento, biancheria di
ricambio per tre giorni, lampada frontale.

ACCOMPAGNATORI

AE TOMASO ANOÈ

+39 3384538399

AE EEA EAI LUCA GIACOMAZZO

+39 3494418420

ASE ANNA TREVISANATO

+39 3405789263

OSS DAVIDE FRANCESCHIN

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

IN SEDE CAI, DALLE 21:00 ALLE 22:00, GIOVEDÌ
9 – 16 E 23 APRILE SARANNO IN SEDE PER
ILLUSTRARE L'ESCURSIONE E RACCOGLIERE
LE ADESIONI. NON SI ACCETTANO ISCRIZIONI
VIA MAIL O PER TELEFONO



24 – 25 – 26 LUGLIO 2026

VALTELLINA

WEEKEND SULL'ALTA VIA DELLA VALMALENCO

L'Alta Via della Valmalenco (SO) nelle alpi Retiche, è una lunga traversata escursionistica che collega numerosi rifugi in alta quota.

Partendo da Campo Moro frazione di Lanzada (SO), percorreremo un anello in tre giorni tra rifugi, passi alpini, laghi di alta montagna, verdi pascoli, torrenti, vista di ghiacciai.

In sintesi, una breve descrizione dei meravigliosi scenari che incontreremo lungo i sentieri che si percorreranno.

L'Alpe Campagneda, ricchissima di laghetti alpini dai colori smeraldo e mucche al pascolo, la Val Poschiavina è una lunga e verde valle, ricca di torrenti, che prende il via dal Lago di Gera, in alta Valmalenco, e termina al confine svizzero.

Visita ad un luogo che richiama i freddi scenari nordici dell'Islanda: un lago ghiacciato, una spiaggia di terra nera, dei piccoli icebergs che galleggiano sull'acqua e un'immensa falesia di ghiaccio.

Il Vallone dello Scèrsen nel gruppo del Bernina è una selvaggia e spettacolare valle glaciale circondata da alte vette Piz Roseg (3920 m.), Piz Scèrsen (3971 m.), Piz Bernina (4050 m.), Piz Argient (3945 m.).

Il trekking è suddiviso in tre percorsi per una lunghezza totale di circa 38 km., un dislivello di circa 2100 m., richiede un importante impegno fisico ed è perciò necessario avere un buon allenamento.

IL REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI SOCIALI È VISIONABILE PRESSO LA SEDE O SUL SITO WWW.CAIMIRANO.IT A CUI SI RIMANDA ANCHE PER EVENTUALI AGGIORNAMENTI O MODIFICHE DEL PROGRAMMA. GLI ACCOMPAGNATORI SI RISERVANO DI VARIARE LA DATA, I PERCORSI E/O IL PROGRAMMA DELL'USCITA ANCHE IN FASE DI SVOLGIMENTO.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" – Via Belvedere, civ. 6 – 30035 Mirano (Ve)
www.caimirano.it



Primo giorno: da Campo Moro altitudine 2000 m.

Parcheggiate le auto nell'ampio parcheggio a pagamento (6€ al giorno), si sale al rifugio Zoia, si prosegue lungo il sent. 346 che porta fino all'Alpe Campagneda, un piccolo villaggio di montagna in prossimità del rifugio Ca' Runcash. Risalendo il sentiero arriviamo al primo laghetto di Campagneda e se saremo fortunati potremo incontrare tanti camosci e marmotte che si abbeverano. Proseguendo raggiungiamo vari laghetti alpini, mucche al pascolo, fino ad arrivare al Passo di Campagneda (2610 m. il punto più alto di questo primo giorno) e il suo famoso arco di legno con vista a 360 gradi sulle Alpi circostanti. Dal passo lungo il sent. 301 – 305 si scende al Passo da Cancian (2498 m.) posto lungo il confine Italia – Svizzera. Da qui in leggera discesa passando per la bella Val Poschiavina, incontriamo un alpeggio di montagna costruito con le tipiche rocce metamorfiche che si estraggono in Valmalenco, passando per prati verdi bagnati dal torrente Poschiavino. Superato l'alpeggio si scende fino al lago di Campo Gera, lo si costeggia fino all'Alpe Gembrè. Dall'alpe scendiamo verso il torrente che scorre dal ghiacciaio Fellaria e si immette nel lago artificiale, da qui sale al rifugio. Dislivello +950 - 600 lunghezza 15 km. Cena e pernottamento al rifugio Bignami.

Secondo giorno: dal rifugio Bignami altitudine 2401 m.

Partendo dal rifugio ci dirigiamo verso l'Alpe Fellaria. La valle mostra la tipica forma a U delle valli glaciali, si percorre il sentiero glaciologico L. Marson fino ad arrivare al laghetto proglaciale formatosi dalla fusione del ghiacciaio del Fellaria. Da qui si potranno osservare numerose cascate derivanti dalle acque dei torrenti subglaciali e gli stambecchi che, spesso, si possono scorgere lungo la riva del lago. Ritornando sui nostri passi ci dirigiamo verso la forcella Fellaria (2819 m. punto più alto del trekking) e il rifugio Carate che raggiungeremo in un paio di ore. Superata la bocchetta delle Forbici si entra nell'ampia vallata dello Scerscen, ci appaiono maestosi i ghiacciai del gruppo del Bernina e Scerscen. Si prosegue per il Rifugio Marinelli-Bombardieri, in lieve discesa su un tratto pietroso ma comodo, per poi giungere nel vasto altopiano con a destra il bel Lago di Musella. Attraversatolo verso sinistra, si inizia a salire il costone con numerosi tornanti fino al rifugio Marinelli-Bombardieri 2813 m., posto lungo la via normale italiana del gruppo del Pizzo Bernina. Dislivello +950 - 500 lunghezza 13 km. Cena e pernottamento al rifugio Marinelli-Bombardieri.

Terzo giorno: dal rifugio Marinelli-Bombardieri altitudine 2813 m.

Il rientro a valle è lo stesso fino al rifugio Carate. Da qui si procede lungo il sentiero principale, attraverso i cosiddetti “sette sospiri”, una serie di saliscendi che conducono fino alla Val Lanterna. La discesa non è mai troppo ripida e il sentiero è ben tracciato con ampie curve. L'ultimo tratto è interamente nel bosco di larici, che sorge alle pendici del monte Sasso Moro. Nella parte finale il sentiero si fa più stretto e ripido mentre taglia la parete rocciosa, sul lato esterno è protetto da barriere metalliche. Al termine della discesa in pochi minuti di strada si raggiunge la diga di Campo Moro e il parcheggio delle auto.

Dislivello +200 - 1000 lunghezza 10 km.

Il costo del viaggio sarà da calcolare e suddividere tra i partecipanti occupanti lo stesso veicolo e da corrispondere al conducente dello stesso. Si rammenta che l'assicurazione copre solo gli infortuni avvenuti durante lo svolgimento del percorso a piedi.